Mercoledì 31 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 27

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'EUROPA IN CHINA

Kwang-hsu « il sole sorgente » quell'individuo che da un pezzo rappresentava l'imperatore decorativo della China, si è suicidato o venne ucciso? — Mistero.

Il fatto reale per ora, fino a prova contraria, si è « il sole sorgente » è invece tramontato, è morto, poco importa come... è morto e basta.

Nel mondo politico questa morte improvvisa si considera come un nuovo successo del colosso russo il quale comincia ad approfittare ovunque gli è possibile, in China come nell'Afganistan, delle strettezze e degli imbarazzi inglesi.

Il povero « sole sorgente » aveva tentato un di assai malauguratamente per lui di spingere il suo paese a partecipare un pochino alla vita comune europea, aveva sognato illuminare il celeste impero col raggio del progresso mondiale, di vedere i suoi abitanti a braccetto degli europei nelle vie stesse di Pechino.

Povero Kwang-hsu, il tuo desiderio non ti doveva esser dato vedere in effetto!

Ton-hsi, l'imperatrice-vedova, zia e matrigna di quella larva imperiale sparita testè, e che ci vien rappresentata come una novella Semiramide, spinta da un odio implacabile verso tutto ciò che non è del suo paese, che abborre ed Europa ed europei, trionfò del povero sedicente imperatore.

Ma però il suo trionfo sarà breve.

L'europeo ormai ha minato e sfondato la Grande Muraglia e non passerà molto che qualche nazione metterà piede, *profanerà* il territorio dei celestiali codini. La questione cinese non è oggidì che un combattimento fra le varie influenze europee, e tutto sta a vedere quale sarà quell'astro fortunato che irradierà di preferenza colla sua brillante luce il paese dei mandarini.

Dal 1860 fino a poco tempo fa l'Inghilterra continuò ad affermare la propria egemonia su quel paese, egemonia acquistata per mezzo della guerra combattuta a fine di fare rispettare i patti del trattato stipulato nel 1842, trattato che la China non intendeva punto mantenere.

Tempo fa poi la Potenza russa, che sempre più prendeva piede, cominciò a venir a disturbare la politica inglese: anche l'orso della Siberia voleva sedersi al banchetto cinese, anch'egli voleva la sua parte, il suo posto!

Venuta poi la famosa guerra Cino-Giapponese, quel po' d'aureola che circondava ancora la Potenza cinese cadde colla sconfitta del suo esercito, coll'affondamento della sua flotta, e le potenze europee interessate piombarono su quel corpo quasi senza vita e tranquillamente si accordarono tra loro e venendo a quel famoso riparto di influenze per cui la Francia arrotondò ben bene il suo impero indo-cinese, l'Inghilterra si stabilì definitivamente a Wei-hai-Wei, la Germania a Kiau-Ciau, e la Russia si accontentò di Port-Arthur.

Non ostante questa divisione, questa parte che ognuno prendeva alla tavola cinese, le lotte fra i commensali non cessarono; ognuno pretendeva far sentire maggiormente la sua voce, imporsi di più, dominare in una parola, ed in questi ultimi anni la politica della China andò oscillando fra Londra e Pietroburgo.

In questi ultimi tempi la Russia fece passi giganteschi per assicurarsi nell'impero celeste la prevalenza su ogni campo dell'attività del paese collo scopo palese di ottenere la sua definitiva vittoria, il predominio politico assoluto ed indiviso, ed i rovesci inglesi sembrano giunti appositamente ora per favorire l'opera grandiosa d'assorbimento tenacemente proseguita dal colosso del Nord.

La conquista della Russia non scuote il mondo col rombo del cannone non lo commuove per sangue versato, per fasti militari, no, è una conquista tranquilla e cauta, è la forza del progresso che s'avanza a passi lenti ma sicuri sul territorio dei mandarini.

E il codino cinese assiste attonito a quell'invasione tranquilla, vede avanzarsi cautamente la vaporiera della grande ferrovia transiberiana, che sbuffando calpesta quella terra che *forse* tra poco non sarà più per nulla sua. Egli guarda, osserva meravigliato e tace.

Il servizio postale è già, completamente si può dire, in mano della Russia, e ben presto i telegrafi seguiranno la stessa sorte.

Il povero Kwang-hsu era fedele agl'inglesi, era da questi guidato ed ora è morto: la Russia anche in questo ha voluto approfittare delle ristrettezze, degli imbarazzi della bionda Albione.

Ma però le altre potenze non sembrano troppo disposte a permettere che la Russia sola approfitti della situazione odierna, e così, mentre nel paese l'imperatrice revoca il generalissimo dell'esercito, mentre il vicerè di Nankin e parecchi alti funzionari si dimettono, mentre già si segnala una grande insurrezione che nascerebbe nello Yang-tse-Kiang, le Potenze europee si affrettano ad inviare navi da guerra nel mare cinese, per essere sul posto pronte ad intervenire in caso che l'orizzonte s'offuscasse ancora un pochino.

Diffatti è tanto limpido oggi!

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite degli inglesi a Spionskop.

Londra 30 — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio, in cui si annuncia che le perdite di ufficiali inglesi a Spionskop sono: ventidue morti e venti feriti, compresi un generale e un colonnello. Vi sono sei ufficiali mancanti. Non si conoscono ancora le perdite dei soldati.

Il Ministero della guerra smentisce la voce della capitolazione di Ladysmith.

Si ha notizia che il generale Dundonald raggiunse sabato scorso la sponda sinistra del Tugela e che il generale Lyttolton occupa sempre la sua primitiva posizione.

Si ha da Sterkstroom 28: La colonna comandata da Kellykenny, capo della sesta divisione, ha occupato Thibus fra Steynsburg e Rosmead Junction. Si spera che si riunirà presto alle truppe del generale Gatacre.

— Si ha da Cairo 30: Marwell, vice-governatore del Sudan, ebbe l'ordine di recarsi a Capetown.

— Si ha da Modderrivers, 28: Un distaccamento boero attaccò iersera l'estrema destra inglese, ma venne respinto. Gli inglesi bombardarono le trincee dei boeri.

L'esplosione della fabbrica di proiettili del Transvaal.

Un dispaccio da Durban ai giornali dice che una esplosione nell'arsenale di Johannesburg avvenne il 20 gennaio.

L'arsenale fabbricava i proiettili pei cannoni di grosso calibro. Tale fabbricazione si è arrestata.

Esiste ora soltanto un piccolo arsenale a Pretoria per provvedere le truppe boere.

Si ignora il numero delle vittime, ma supponesi che il numero sia elevato.

Triste statistica.

Londra 30 — Le perdite complessive sofferte dagli inglesi da quando è incominciata la guerra, escluse quelle subite dalle truppe di Buller sullo Spionskop, perchè non ancora precisate, sono numerate così: perdita totale 9550 uomini di bassa forza; di questi: morti 2436, feriti 4811, prigionieri dei boeri 2303. A queste cifre s'aggiungono quelle delle perdite di ufficiali: morti 124, feriti 355, prigionieri 109.

LA CATASTROFE

Da più giorni i telegrammi di Londra sono brevi, ma riassumono una situazione dolorosa per l'esercito inglese.

Il grande dramma che si svolge nell'Africa del sud e che sulle rive del Tugela, in prossimità di Ladysmith aspettante la liberazione, doveva conseguire il punto culminato dell'azione, s'avvia rapidamente alla catastrofe.

Se la fibra del popolo inglese resiste a queste gravissime scosse, noi dobbiamo sentirne una profonda ammirazione, poichè nell'ora della sconfitta si riconoscono maggiormente le virtù di una nazione.

E la sconfitta avuta dalla divizione Warren a Spions Kop dev'essere stata veramente solenne, benchè il ministero della guerra inglese cerchi di non darne ancora notizie precise, per non provocare un improvviso scoppio d'indignazione a Londra.

Il telegramma del generale Buller, com'è pubblicato dal ministero della guerra inglese, cerca tutti i modi per far comprendere che le truppe di Warren non sono più in grado di sostenere l'attacco contro le posizioni boere!

Il 27, mentre a Londra si giubilava ancora per l'annunciata presa di Spions Kop, le truppe di Warren erano battute e dovevano non solo abbandonare la posizione, ma ritirarsi sollecitamente dalla riva del Tugela, ripassare il fiume, ritornare al sud, cioè al di qua, verso Springfield, d'onde erano mossi i battaglioni che dovevano correre alla liberazione di Ladysmith.

Terribile condizione, la quale dimostra l'assoluta impossibilità per gli inglesi di passare il fiume, se, dopo averlo attraversato con tante forze, sono costretti in così breve tempo a ripiegare!

E dimostra che i boeri hanno sul Tugela, e precisamente sulle alture della riva nord, una linea di difesa imprendibile.

Ormai Buller ha tentato tutti i passi: ha cercato di attaccare a destra e a sinistra ed è stato solennemente sconfitto.

Con tutte le sue truppe, che facevansi ascendere a circa 40,000 uomini, egli è costretto a guardare, inoperoso, le acque del piccolo fiume, che lo tiene là come per forza di suggestione e lo fa rassomigliare all'ozioso oraziano che sta ad aspettare che tutta l'acqua sia passata!

Dopo ciò agli inglesi non rimane, pur troppo, che conchiudere una buona pace.

b.

LA RIAPERTURA del Parlamento inglese

Il discorso del trono.

Londra 30 — Fu aperto oggi il Parlamento col discorso del trono.

Il discorso della Regina dice, eccezione fatta della guerra nel Sud-Africa, le relazioni estere con tutte le Potenze sono amichevoli. E soggiunge:

« Il mio popolo resistendo all'invasione nelle mie colonie Sud-Africa, per parte delle repubbliche Sud-Africane e dello Stato libero di Orange, rispose con devozione all'appello che gli rivolsi. L'eroismo dei miei soldati e marinai e dei soldati di fanteria marina non è inferiore alle più nobili tradizioni della nostra storia militare.

« Deploro profondamente che tante vite preziose siano rimaste sacrificate, ma vidi con orgoglio e col più vivo piacere l'ardore patriottico e la spontanea lealtà, con cui i miei sudditi di ogni parte dell'Impero si sono offerti a prendere parte alla difesa comune dei loro interessi imperiali.

« Confido che non conterò invano su essi, quando li esorto a sostenere ed a rinnovare i loro sforzi, finchè essi avranno condotta a conclusione vittoriosa questa lotta pel mantenimento dell'Impero, per l'affermazione della sua supremazia nel Sud-Africa ».

Il discorso annunzia la presentazione di un progetto che sanziona la federazione delle cinque Colonie australiane, che gioverà non soltanto alle colonie, ma a tutto l'Impero.

La Regina loda il coraggio e la brillante condotta delle truppe coloniali, impegnate nell'America del Sud; annunzia di aver ricevuto dai capi indigeni degli Stati Indiani numerose profferte di porre le loro truppe e le risorse loro a disposizione dell'Imperatrice.

Per il servizio della guerra sud-africana sarà necessario aumentare largamente i crediti militari; l'esperienza di una grande guerra deve necessariamente fornire lezioni importantissime all'amministrazione militare.

La Regina si dice convinta che la Camera dei Comuni non esiterà ad approvare tutte le spese necessarie per mettere i preparativi difensivi al livello delle responsabilità inerenti al possesso di un sì grande impero.

Mentre parecchie altre nazioni perfezionano i preparativi navali a costo di nuovi sforzi e sacrifici, certamente non verrà meno la sollecitazione della Camera dei Comuni per provvedere con efficacia alla marina e alla difesa delle coste.

Pretymann propone di approvare il messaggio. Dice che la nazione ammira il coraggio dei soldati, rimpiange i suoi morti. La nazione è decisa a riparare gli scacchi subiti nel Sud-Africa. La Camera approva i crediti *(applausi)*.

NOTIZIE ITALIANE

Il Consiglio dei ministri.

Roma 30 — Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane a Palazzo Braschi, furono trattati parecchi affari di ordinaria amministrazione; poi si discusse intorno ai lavori parlamentari.

Si assicura che il Consiglio ha deliberato di chiedere alla Camera l'inversione dell'ordine del giorno, per dare la precedenza alla discussione dei bilanci.

L'odierno Consiglio dei ministri approvò il progetto per la rinnovazione del materiale di artiglieria, secondo le idee già espresse dall'on. Pelloux.

Il ministro Bonasi, dichiarò di mantenere intatto il progetto sulla precedenza del matrimonio civile, ma il Consiglio dei ministri rinviò in proposito ogni decisione.

Il divorzio?

Roma 30 — Il *Giorno* scrive: Sappiamo essere intenzione di alcuni de-

---

(19) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

XI.

Macchinazione infernale.

La villa in cui il Sorcio Grigio aveva sequestrata Zagfrana, era situata in mezzo a vasti terreni disabitati, in mezzo alla landa di Courbevoie. L'abitazione era circondata da un vasto giardino, chiuso tutto all'intorno da un ampio muro. Due domestici erano incaricati del servizio della casa e di sorvegliare Zagfrana e Marichetta, perchè non commettessero alcuna imprudenza e non uscissero dalla cinta del giardino.

Erano le 9 della sera, e Zagfrana pensava a salire nella sua camera, quando si udì nella via il *rumore* di una vettura. Un istante dopo il duca Caronetti entrava, salutava allegramente, si avvicinava senza cerimonie al fuoco e diceva:

— Sono gelato; pure non sono scontento della mia giornata. Abbiamo fatto del cammino.

— Avete saputo qualche cosa? — domandò Zagfrana.

— Non m'ero ingannato — proseguì a dire l'agente, senza rispondere direttamente alla domanda della giovane — voi siete stata seguita sino al viale di Clichy dagli uomini che conoscete già e ai quali doveto...

Zagfrana rabbrividì.

— I miserabili! — esclamò.

— Il principe, o meglio sir Fabio non ha cangiato natura. Del resto, me lo figurava. I due uomini sono penetrati nella casa, hanno visitato e frugato dappertutto. Vedete bene che il principe non ha dimenticato nulla.

— Ma che vuole ancora? — mormorò Zagfrana — Non s'è vendicato abbastanza?

— Non è il desiderio della vendetta che lo fa agire in questo momento, ma il desiderio della propria conservazione. Una vostra indiscrezione può nuocergli, ed egli cerca senza dubbio di riparare il fallo che ha commesso e che m'aveva sorpreso da parte d'un uomo come lui, il fallo d'avervi lasciata vivere.

Zagfrana fece un gesto di terrore.

— Siate persuasa che a quest'ora egli rimpiange vivamente — riprese a dire il Sorcio Grigio — se ne giudico dall'accanimento delle sue spie.

— Voi credete dunque? — domandò Zagfrana.

— Che cerca di sopprimervi? Ne sono sicuro, e la ricompensa deve essere forte, perchè il disappunto dei due uomini era vivo. Pensateci! un'occasione così facile, un omicidio così comodo! Se vi trovavano là, vi uccidevano assieme alla vecchia, e niuno ne avrebbe chiesto loro conto, neanche io, che non sapeva, prima d'avervi veduta, che sir Fabio Jacobson fosse il principe Verònesi; che non pensava neanche più a quella storia e che v'aveva completamente perduta di vista. Sventuratamente la vostra precipitazione a venirmi a vedere ha fatto perdere tutto, e i due uomini di sir Fabio vanno e vengono adosso nel viale di Madrid.

Brividi di terrore agitavano Zagfrana, pensando al pericolo corso ed a quelli che la minacciavano ancora.

— Credete ora — disse il poliziotto — che abbia fatto bene a farvi scomparire e ch'era tempo.

— Infatti — mormorò la giovane pensierosa.

— Quando vi diceva che avevamo innanzi a noi un avversario abile, uomo d'azione, e che non perde il suo tempo nelle tergiversazioni e nelle sentimentalità!

Poi, rimarcando il pallore della giovane, l'agente soggiunse che non aveva nulla a temere, che ogni pericolo era allontanato; le raccontò com'egli aveva riso della delusione dei suoi avversari a cui era sfuggita così bruscamente la loro preda, e che in quel momento erano disorientati e senza alcuna traccia; le dipinse la ciera afflitta di quello ch'era andato ad interrogare Becco di Fuoco, che aveva preso pel portinaio.

— E sono sempre laggiù? — domandò Zagfrana.

— Sempre. Ronzano attorno al palazzo da oziosi. Del resto, hanno ragione: soltanto là possono sperare di scoprire qualche cosa. Vedete come la menoma imprudenza commessa poteva essere pericolosa? Sono all'agguato come cani innanzi alla tana d'una lepre. In quanto a sir Fabio, egli deve desiderare più che mai la vostra sparizione, ora che s'introduce per mezzo di sua figlia nell'alta nobiltà.

— Come?... — domandò Zagfrana.

— Sua figlia sposa il conte di Croix-Dieu.

Zagfrana scattò in piedi; il suo viso divenne d'un pallore livido, e con voce strangolata da ogni specie di violenti emozioni, gridò: — Che avete detto?

— Ho detto che la figlia di sir Fabio sposa il conte di Croix-Dieu — ripetè l'agente, guardando con stupore la sua interlocutrice.

— Che ho? — disse questa, che non poteva parlare, tanto la collera e la rabbia la soffocavano — ho che... che ciò che m'annunciate è terribile... Il conte di Croix-Dieu!.. — mormorò ella, e s'appoggiava vacillante alla tavola.

— Conoscete quel conte?

— Se lo conosco?... — gridò Zagfrana — È il solo uomo ch'ho amato dopo il principe Venerosi. Ed è ancora il principe che mi squarcia per la seconda volta il cuore! È una singolare fatalità! Ma questa volta mi difenderò... quel matrimonio non si farà, non lo voglio, anche quando lo dovessi andare ai piedi dell'altare a strappargli sua moglie dalle braccia... Il miserabile! il traditore!...

— Voi farete delle sciocchezze — disse il Sorcio Grigio — le vostre violenze comprometteranno tutto.

— Oh! che m'importa ora della mia vendetta? Ho bisogno di ritrovare il mio amore.

— Voi non lo troverete. Se il conte sposa la figlia di sir Fabio, è che non v'ama più abbastanza per sacrificarla a voi, e non è facendo andare in fumo quel matrimonio che lo riavvicinerete a voi. Questa tattica vi è riuscita male la prima volta, ve ne rammentate? Inoltre quel matrimonio si farà, checchè possiate fare e dire. Voi non avete da fare con un negoziante timorato. Il conte è un uomo spregiudicato, che riderà di quanto si potrà dire sul conto della sua fidanzata e sul suo. D'altronde, il conte ha bisogno d'una fortuna; egli la trova là, e poco gli importa da qual parte viene. Inoltre, ama Sovarga.

Zagfrana gettò un grido terribile.

— L'ama?

— L'adora, ed ella ne va pazza.

La giovane andava e veniva con gesti forsennati.

— È proprio vero ciò che mi dite? Non è per provarmi?

— Non v'ha nulla di più vero.

— Ed è bella quella fanciulla?

— Si dice ch'è incantevole, ma io non l'ho mai veduta.

— E voi non potete fare nulla per mandare a monte quel matrimonio?

— Nulla, a meno che sir Fabio sia arrestato prima; ma ciò mi sembra ben difficile.

— È d'uopo che lo sia!

(Continua).

putati delle diverse frazioni della Camera di presentare, quando si discuterà il progetto di legge per i matrimoni illegali, la mozione invitante il Governo a formulare un disegno di legge per ammettere nella nostra legislazione il divorzio.

La morte dell'on. Alessandro Costa.

Roma 30 — E' morto stamane Alessandro Costa, deputato di Macerata.

La questione della giovane italiana sequestrata da un ministro turco.

Roma 30 — Oggi l'on. Visconti-Venosta ha conferito lungamente con Reschid Bey, ambasciatore di Turchia a Roma, a proposito del ratto della giovine italiana, commesso da un ministro del Sultano.

Condannato alla fucilazione.

Firenze 30 — Il Tribunale militare pronunciò la sua sentenza nel processo svoltosi oggi contro il contumace soldato di cavalleria Parenti, che sciabolava alla faccia il tenente Carlo Colonna.

Il Tribunale condannò il soldato Parenti alla fucilazione.

NOTIZIE ESTERE

La ricostituzione del partito irlandese.

Londra 30 — Le sezioni del partito irlandese alla Camera dei Comuni decisero all'unanimità di ricostituire l'unità del partito irlandese.

Un consiglio all'Inghilterra.

Londra 30 — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Vienna dicente: Si consiglia l'Inghilterra a non mobilizzare la flotta, se vuole evitare una coalizione europea contro di essa.

— Il *Daily News* reclama la mobilizzazione dell'ottava divisione, la formazione di un corpo di cavalleria coloniale ed una inchiesta sulla causa dei rovesci inglesi nel Sud-Africa.

Un Consiglio di ministri all'Eliseo.

Parigi 30 — Si tenne oggi un Consiglio dei ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet.

Il presidente del consiglio Waldeck Rousseau comunicò la *risposta dell'arcivescovo di Parigi*, dichiarante che la sua visita agli Assunzionisti non ebbe alcun carattere politico, e difendendosi dalle accuse di essere ostile al governo della Repubblica.

Waldeck-Rousseau gli risponderà che sebbene la lettera attenui la portata delle informazioni pubblicate dai giornali in proposito, tuttavia, non può che biasimare un passo così inusitato.

Si sospenderà il trattamento ai vescovi curati e vicecurati che hanno protestato contro la condanna degli Assunzionisti.

— Il ministro degli esteri Delcassé annunciò la firma della convenzione delimitante con uguale soddisfazione della Francia e dell'Italia i rispettivi possedimenti sul Mar Rosso.

Sciopero dei minatori.

Praga 30 — A Kaaden, Karlsbad, Kladno, Pilsen, Rokitsap, Mies, Prestiz e Falkenau la situazione è invariata. A Dux gli operai del turno diurno hanno ripreso il lavoro quasi tutti.

A Brüx si lavora in 3 pozzi.

Ad Aussig si è presentato al lavoro un numero di minatori maggiore di quello di Brüx.

A Kladno hanno ripreso il lavoro tutti i macchinisti e i fuochisti. L'ordine non fu turbato.

La Bulgaria verrebbe elevata a regno.

Berlino 30 — La *Vossische Zeitung* dice che la Bulgaria sarà elevata a regno; che la Russia ha già dato il suo consenso e che l'Austria non potrà opporre alcuna difficoltà.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

31 gennaio 1854 — Morte di Silvio Pellico in Torino, autore delle *Mie prigioni* e della *Francesca da Rimini*.

×

Un pensiero al giorno.

Il dovere soffre più ecclissi che non la stella polare: ma gli uomini passano per certi accecamenti e i bastimenti per talune nebbie che sono impenetrabili.

×

Cognizioni utili.

Per pulire le argenterie.

Abbiamo già dato questa ricetta; ma una lettrice ce la ricerca insistentemente, e la ripetiamo quindi... per l'ultima volta.

Si prende questa composizione: Cianuro di potassio gr. 30, iposolfito di soda gr. 20, acqua litri 1;

Si aggiunge ammoniaca liquida quanto basti a rendere il miscuglio bene alcalino.

Con tutto questo si fa a freddo una soluzione, che si conserva in bottiglie di vetro ben tappate. Volendo adoperarla, se ne versa in un vaso di terra *verniciato* e vi si immergono le argenterie, lasciandovele fino a che abbiano riacquistato la bianchezza primitiva.

Immergonsi quindi nell'acqua pura lavandole con tela fina e morbida.

Un po' di potassa caustica rende il liquido più adatto a pulire quegli oggetti argentati più facili ad essere sporcati di sostanze grasse, quali posate, caffettiere, ecc.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

COA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTRAPRESA (in *tra* pre s' 'a).

×

Per finire.

Tamoghe è sindaco e siccome vuol darsi l'aria di spiritoso, dovendo unire in matrimonio due popolani, dice all'usciere in tono canzonatorio:

— Fate avanzare le vittime.

Lo sposo sente e rivolgendosi alla sposa, le dice forte:

— Andiamo dunque dal boia!

PROVINCIA

Fiera di macchine agricole. Il Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento avvisa che col giorno 1 venturo marzo, si terrà in quel paese, e precisamente sul piazzale del Mercato bovino, una Fiera di macchine agricole in genere, e specialmente di quelle relative alla coltura delle barbabietole da zucchero.

All'apertura della Fiera il Comitato fisserà i giorni per le prove pratiche, alle quali tutti gli agricoltori sono fin d'ora invitati ad intervenire.

Durante il periodo della Fiera, in giorni da destinarsi, per cura del Circolo agricolo saranno tenute alcune conferenze agrarie.

La Fiera si chiuderà col giorno 17 marzo.

Tolmezzo, 29 gennaio.

Per la «Filodrammatica».

Mi si rimprovera di non trattare quasi mai argomenti d'interesse diffuso; parliamo allora di una società gestante: la società filodrammatica di Tolmezzo. Se l'osassi, io vorrei stringere la destra a tutti i proponenti, ai membri del Comitato... che da sè si nominò, felicitandoli per l'idea eccellente. Infatti dedicarsi allo studio ed al culto dilettevole dell'arte drammatica, dare qualche famigliare trattenimento ai soci e, nel contempo, beneficare il prossimo, come si è stabilito, è un programma che sfida le asperità della critica.

Verissimo; ma ad un patto però; che le cose si sappiano fare con serietà, con decoro, con onestà di mezzi. Un bel giorno un ignoto vi porge una circolare che stentate a decifrare. Essa vi dice che si istituirà la «Filodrammatica», ma nell'attesa dell'ispirazione di Talia, è meglio sacrificare alla compiacente Tersicore in cui onore i soci saranno invitati a festini privati. Dopo il carnovale, i soci già iniziati e quelli che ne avranno desiderio, accudiranno alle scene; non si sa poi chi dirigerà e istruirà le prove, chi avrà attitudine e coltura da sobbarcarsi a tanto grattacapi?

Ma, scusate, di grazia, chi è il Comitato promotore? Fuori i nomi, caspita! Almeno gli aderenti conoscerebbero chi *provvisoriamente* s'incarica di dirigere la navicella nel *mare magnum* dei discordi pareri; si riunirebbero per la nomina di un Consiglio direttivo, del presidente, del cassiere e sentirebbero almeno a leggere tutti gli articoli dell'enigmatico statuto.

Chi aderisce, allo stato presente dei fatti, sa due sole cose, dolorosissime; che deve pagare due lire d'ammissione, 12 lire annuali anticipate (!) e che potrà intervenire a tutte le feste, alle recite, agli spettacoli, lavorando di borsa. Ma sapete che questa è carina! Dunque i soci perchè sono soci? Quali i loro diritti, i loro vantaggi?

Intanto non hanno che la prospettiva di danzare al suono di un modesto «ariston» e poi? Via, le società si fanno o non si fanno; ma quando si fanno, vanno organizzate un po' meglio.

Ben venga una «Filodrammatica» a educare, istruire e divertire beneficando; a condizione però ch'essa sia una società seria, duratura, su larghe basi, una società a modo che conquida le simpatie e la protezione di tutti, senza esclusioni o gelosie, che sono facile argomento di sfiducia.

Lando.

Scrivono da Faedis che il paese va risorgendo, che una benefica reazione delle coscienze si va accentuando contro le intransigenze del partito clericale.

Quanto cammino dai giorni che la bandiera del Papa sventolò liberamente come una sfida; che si distribuivano ai fanciulli scritte clericali sediziose, le stesse scritte per cui fu condannato don Albertario; che si iniziò contro il benemerito maestro Giuseppe Bulfoni — reo soltanto d'amare e di voler rispettate nella sua scuola la patria e la civiltà — una persecuzione incessante, insidiosa, brutale!

Ma ogni soverchio rompe il coperchio, e il popolo di Faedis aperse gli occhi, alla fine!

Onore a Faedis! E sia esso d'esempio ad ogni paese dove una simile lotta si combatte!

l. g.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un deputato di Gorizia. Lunedì scorso ebbe luogo a Gorizia la elezione del deputato al Parlamento nel distretto dei comuni rurali. Fu rieletto il conte Alfredo Coronini.

UDINE

Cose del Comune. Domani alle 3 pom. avrà luogo la consegna degli uffici municipali alla nuova Giunta.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 10 casi nuovi.

Per un concorso a premi di mascherate. E' stata avanzata domanda all'Associazione fra i commercianti perchè, d'accordo con altre Società congeneri cittadine, si faccia iniziatrice di un concorso a premi di mascherate.

La proposta sarebbe che detto concorso avvenisse l'ultima domenica di carnovale, 25 febbraio p. v.

Sul grave fatto di Verona oggi non v'è nulla di nuovo, eccettuata questa lettera del tenente Trivulzio diretta all'amico e compagno d'infanzia avv. Mario Cantù di Brescia, ch'erasi offerto di assisterlo davanti ai Tribunali:

« *Caro Mario,*

Verona, 26 gennaio 1900.

Nelle circostanze si conoscono gli amici. In sette anni la tua voce ha taciuto, per sorgere amica nel momento della sventura. E' inutile che con te mi dilunghi in proteste vane di innocenza. E' solo per ringraziarti dal profondo dell'animo, che ti scrivo. Spero che non avrò bisogno della gentile tua offerta, essendo in corso un'istruttoria, che potrà mettere in chiaro assai cose. Pure, nel caso occorresse, tengo per accettato il concorso della tua scienza, della tua parola, della tua fede e della tua amicizia.

Addio col cuore, un bacio per parte del tuo *Carlo.*

Visto, il Procuratore del Re: *Sinerci.* »

Il veglione della "Dante Alighieri". Oggi, alle ore 6 e mezza, nella sede della « Dante Alighieri » seduta del Comitato del ballo.

I palchi ancora disponibili si acquistano nell'ufficio dell'Istituto Filodrammatico (mezzanini del teatro Minerva) che è aperto ogni sera dalle 8 e mezza alle 10.

Per la festa di sabato sera. Come succede per ogni avvenimento che interessa, grande è l'aspettativa pel Veglione della «Dante Alighieri»; ed ogni altro argomento è andato in *sott'ordine*, ogni altro tema è divenuto di secondaria importanza.

La festa della carità patria, per la quale Udine in nessuna occasione ebbe bisogno d'essere incitata, tanto volonterosa è apparsa sempre la sua partecipazione, starà anche stavolta a dimostrare che una viva scintilla d'idealità si rispecchia anche nella leggiera apparenza di un ballo; e il ritrovo elegante del Minerva, mostrerà una volta di più il desiderio prepotente, perpetuo dell'unità italiana scolpito in tutti i cuori, e coll'aiuto ai fratelli efficacemente dimostrato.

Un confratello della stampa udinese, ieri, ha svelato alcune di quelle progettate *sorprese, che renderanno ancor* più attraente la Veglia promossa per sabato.

E sarebbe ben facile a me di completare oggi quelle informazioni, annunciando le cortesi adesioni ottenute, e mostrando in quali e quante correnti si manifesta la proteiforme attività di quelli che direttamente e indirettamente lavorano per la riuscita del Veglione.

Fra i cartelloni multiformi e multicolori che, per adoperare un eufemismo dirò, adornano i muri delle nostre case, la serietà di quello artistico, che annuncia il nostro ballo richiama l'attenzione e la simpatia del pubblico, il quale dal cartellone passa alla carta d'ingresso, e ricerca la prenotazione ai palchi che si fa con facilità all'Istituto filodrammatico.

Noi siamo lieti di ricordare al pubblico che le innovazioni introdotte nell'ordine della festa si meriteranno la sua simpatia e non gli faranno certo rimpiangere tempo e denaro spesi per l'opera della « Dante » *in laetitia.*

L.

L'importo del premio per l'addobbo dei palchi. I signori concorrenti al premio per l'addobbo dei palchi alla Veglia ciclistica di beneficenza di sabato scorso, quali soci dell'Unione velocipedistica udinese, hanno deliberato di devolvere l'importo di lire 100 a vantaggio dell'Unione stessa. Il Comitato porge loro i più sentiti ringraziamenti.

Les Colibri. Ieri sera nella sala Cecchini ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia eccentrica del prof. Antonio.

I piccoli artisti svolsero assai bene il programma, riscuotendo frequenti applausi.

Ammiratissima per i suoi fenomenali esercizi d'equilibrio con le mani è stata la *signorina* Clotilde Antonio.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Oggi due rappresentazioni, una alle 4, l'altra alle 8 pom.

Serraglio delle belve. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

A 11 anni! Ieri è stata arrestata dai carabinieri la ragazzina Cainero Albina di Antonio, d'anni 11, da Paderno, perchè da una casa vicina alla sua rubò un cofanetto, chiuso, contenente un centinaio di lire.

Funebri. Stamane alle 9 ebbero luogo decorosissimi funerali alla salma della sig. Margherita Bianchi-Lazzarini.

Carrozza di prima classe preceduta da parecchie confraternite religiose e clero, seguita da discreto stuolo di insegnanti, alcuni rappresentanti municipali ed altre persone amiche e conoscenti della famiglia.

Dopo l'assoluzione della salma, fatta nella chiesa di San Giacomo, continuò numeroso l'accompagnamento fino alla porta Poscolle.

Conferma di condanne. La Corte d'Appello di Venezia confermò la condanna inflitta dal nostro Tribunale a D'Ossaulo Lorenzo, d'anni 35, a mesi 3 e giorni 3, per ferimento.

— Confermò pure la condanna a Bront Maria, d'anni 30, a 396 lire di multa, per contrabbando.

Una bolla di sapone. Braida Erminio di Luigi, d'anni 23, da Oleis, era imputato di minacce a mano armata e di porto d'arma insidiosa. Al dibattimento tenutosi ieri avanti questo Tribunale, due testi, certi Braida e Torossi Massimo avevano deposto contro ciò che avevano asserito i carabinieri presenti al fatto. Ragione per cui il P. M. chiese venissero arrestati, ma tosto essi modificarono qualche circostanza per cui dichiarò non doversi procedere contro di loro. In grazia poi all'efficace e splendida arringa del difensore Caratti, il Tribunale, dichiarando assolto l'imputato dalle minacce, lo condannò soltanto ad un mese d'arresto per porto d'arma.

La solita contravvenzione. E' stato dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Plai Costantino di Domenico, d'anni 29, da Udine.

Comitato udinese "Pro Turate". X° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 1324.60.

Raccolte dal sig. Emilio Zuccheri in S. Vito al Tagliamento: Andrea Tramontini fu Luigi lire 1, sorelle Giusti 1, Gustavo Scodellari 1, Baldassare Corti 1, Ambrogio Cordenonsi 1, Giuseppe Sbrojavacca 2, Masotto Giulio, rappr. Fabrica di Verona 1, Emilio Zuccheri 5, Paolo Zuccheri 5, Giov. Batt. Zuccheri 5, dott. Rota e fratello 10, avv. Piergiorgio Petracco 5, Giuseppe dott. Alborghetti 2, fratelli Springolo 1, Brusadini Luigi 2, Mariano Fonceno 0.50, Antonio Fabricio 0.50, Giovanni Pancino 0.50, V. Fabris 1, G. Travorso 1, Santo Carli 1, dott. Giorgio Gattorno 5, ing. Schiavapietra 2, ing. Fontana 2, Gasparinetti Quintino 0.50, Pietro Silvestro 1. Totale lire 1382.60.

Beneficenza. Luigia Romanelli ringrazia, col nostro mezzo, quei signori che le donarono il civanzo dei denari di una cena fatta domenica sera all'osteria delle « Pietre ».

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Subito ricercasi abile signorina, bella presenza e di spirito per servizio al banco offelleria.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

IN MORTE
di
PIETRO DORETTI.

Quando la inesorabile Parca tronca i giorni di persona a noi cara, l'animo nostro rimane attonito, non sapendo quasi, nei primi momenti, prestar fede alla cruda realtà.

Ma purtroppo è cruda realtà la tua dipartita, o amato Pietro, ed a me che ti conobbi sin dall'infanzia, e che, poi ti ebbi ben 32 anni compagno di lavoro, sia concesso dire delle belle doti dell'animo tuo, della tua specchiata onestà, del tuo grande amore al lavoro ed alla famiglia, che tu adoravi e che tanto ti amava.

Possa, lenire il dolore della inconsolabile vedova, dell'addolorato figlio e dei congiunti tutti, il sapere che tal dolore è condiviso da quanti conobbero il loro amato Estinto, di cui tutti serberanno cara memoria qual si deve a chi come Lui consacrò la sua intemerata esistenza al lavoro ed alla famiglia.

Missio Pietro.

L'inesorabile Parca, dopo breve malattia, ieri mattina, trasse al sepolcro

PIETRO DORETTI

d'anni 55.

Fu marito e padre affettuoso, e dedicò tutta la sua vita per la famiglia. Lascia di sè grata memoria in tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, i quali ora rimpiangono la sua morte, pur continuando ad ammirare le virtù che formavano prezioso ornamento dell'animo suo.

Pietro Doretti fu inoltre cittadino probo e buon patriotta. Egli fece parte a quella schiera di valorosi che nel 1870 abbatterono la breccia di Porta Pia.

Alla moglie, al figlio, avv. Giuseppe, ed ai congiunti tutti, nella grave sciagura, sia di conforto il pensiero che il loro dolore è d'altri condiviso e che il povero **Pietro** lascia larga eredità d'affetti.

Udine, 31 gennaio 1900.

c. b.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	734.3	736.1	739.0	742.2
Umido relativo	93	95	86	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	21.5	2.00	—	0.7
Velocità e direzione del vento	calma	1 S	calma	calma
Term. centigr.	3.0	2.2	2.6	1.0

30 Temperatura: massima 4.3, minima 0.3, minima all'aperto —0.1

31 Temperatura: minima 0.9, minima all'aperto —1.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali al Nord, forti e fortissimi meridionali altrove, ancora mare agitato, specialmente Tirreno; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, qualche nevicata al Nord.

Il tempo ancora non accenna a migliorare, almeno per l'Italia inferiore.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Presiede Saracco, pres.

La seduta è aperta alle 15.45.

Astengo, facente funzioni di relatore, riferisce sul coordinamento del progetto di legge sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali. Le proposte dell'ufficio centrale sono approvate.

Senza discussione si approva il progetto di legge sui prestiti per esecuzione di opere riguardanti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura di acque potabili.

Presidente apre la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-900.

Finali ritira un proposto ordine del giorno, sostituendone uno conforme alle dichiarazioni del ministro del Tesoro.

Boselli dichiara di accettare il nuovo ordine del giorno che viene approvato.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è levata alle ore 18. Domani seduta alle 14.

Spaventosa catastrofe.

Un vapore colato a fondo, 30 annegati.

Amburgo 29 — Il piroscafo postale *Expedient* investì questa sera alle 7 il vapore per il servizio locale *Altona* che aveva a bordo 180 passeggeri. La *Altona* colò presto a fondo. Nelle onde

s'impegnò una terribile, spaventosa lotta per la vita, fra i naufraghi. Circa una trentina di persone, la più parte operai, annegarono.

I capitani dei due vapori sono stati arrestati.

Lo scatto patriottico del cardinale Capecelatro

Il discorso col quale il cardinale Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua, inaugurò gli studi di quel seminario ha avuto un commento ufficiale. L'inno levato dal cardinale all'amore di patria, sentimento essenzialmente cristiano, ispirato da Dio nell'animo degli uomini, parve a taluni addirittura un grido di rivolta contro il pensiero del Vaticano, mentre altri ne trasse argomento alle solite speranze di conciliazione troppe volte deluse. Ora un comunicato della Curia ecclesiastica è intervenuto ad avvertire che sarebbe evidentemente fare ingiuria all'insigne porporato il solo pensare possibile che egli voglia prendere atteggiamento contrario all'esplicito insegnamento del Capo Supremo della Chiesa, da cui solo dipende il dare ai fedeli la norma sicura da seguire in tale materia.

L'amor di patria e della sua unità (sembra voler dire il Vaticano fra le righe) è sentimento certo lodevole per tutti, fuorchè per gli italiani moderni.

Non è qui questione di interpretazione restrittiva delle frasi generiche del cardinale; ma in che modo possono collimare coll'insegnamento del Capo della Chiesa e colla sua politica verso l'Italia queste recise ed audaci parole del discorso del Capecelatro: « Noi proclamiamo ai quattro venti essere grave peccato congiurare e ribellarsi all'Italia unificata? »

La protogenia del genio

È un titolo che sembra un bisticcio, ma che racchiude in sostanza una idea semplicissima, anzi, meglio, una domanda, sulla quale non siamo in grado di manifestarci con certezza: c'è qualche relazione tra il genio e la primogenitura? In altre parole, il fatto che un certo numero di uomini, che lasciarono grande fama di sè è formato di figli primogeniti, è sufficiente per giustificare una regola che ponga i due fatti in nesso fra di loro?

Non si può dir nulla di certo per ora. Il mondo, è vero, progredisce e, come i bambini, quanto più invecchia e tanto più allunga il passo e si rinfranca; ma benchè l'uomo sia giunto a scrutare molte delle più ardue leggi della natura, non è però gran fatto redotto intorno a sè stesso.

Bisogna dire che la macchina-uomo è molto complicata se, dopo parecchie migliaia di anni che la si studia, non ha fornito messe di dati se non in piccolo numero, tanto piccolo che di fronte alla essenza delle cose si può quasi dire un niente: eppure lo studio è quanto mai interessante, e sono innumerevoli coloro che allettati da questa indagine di straordinaria importanza vi hanno dedicato anni di pazienti ricerche, ed ancor oggi nell'improbo ma affascinante lavoro consumano le forze più vive dell'intelletto.

Ben si comprende poi, come sia maggiormente atta ad appassionare lo studioso ogni ricerca che più direttamente si riveli alla parte migliore dell'individuo, cioè alle sue forze intellettive così svariate nelle loro manifestazioni e tanto più degne di esame quanto più si elevano sulla media comune per moltiplici gradi fino al supremo: il genio.

Ed è appunto specialmente il genio che in ogni tempo, noi vediamo considerato sotto i più svariati aspetti, dal filosofico al sociale, dall'antropologico al fisiologico: a poco a poco le sue particolarità si sono andate scovrendo, non tutte certe per altro, anzi moltissime ancora allo stato di nebulosa ipotesi; ma bisogna riconoscere che ormai siamo instradati sulla via delle ricerche positive, merito questo degli studi moderni, e siamo certo assai lontani dal giorno in cui poteva bastare la definizione di Balzac: il genio è un'orribile malattia!

Il nuovo contributo questa volta, è portato dall'Axenfeld dell'Università di Perugia, sotto la forma di questa domanda: Il genio fra i primogeniti?

In questo senso una strana concordanza — se pure c'è lecito di chiamare strano ciò che ignoriamo — leggendo le autobiografie e le vite di molti uomini illustri: l'elenco da lui compilato e la statistica in generale non possono però per vari motivi avere in questa materia valore troppo sicuro. In primo luogo molti fra i personaggi dall'autore ricordati furono persone dotate di semplici qualità geniali, piuttosto che veri geni nel senso tradizionale della parola. Aggiungiamo poi che molto sovente le notizie sulla vita delle persone celebri sono annebbiate dall'incertezza o anche mancano affatto: che ne sappiamo noi per citare un caso, di Omero di cui persino è negata l'esistenza?

Ed ugualmente quale sicurtà possono offrire le cognizioni intorno a certi geni riformatori nei quali può dirsi impersonata la vita politica, morale o artistica di tutto un paese? E in fine chi può studiare il genio che per ostilità delle circostanze rimase silenzioso ed ignorato? Non vorrei sembrare un eretico, ma credo che molte volte il genio non è che l'ingegno fortunato!

L'Axenfeld non si dissimula le molte difficoltà, ma in fatto di sue ipotesi, già quello che i giuristi chiamano un principio di prova: cita fra i primogeniti Confucio, Maometto, San Francesco d'Assisi, Lutero, Erasmo, Schopenhauer Alessandro, Carlo Magno, Caterina dei Medici, Talleyrand: il divino Alighieri, il Boccaccio, l'Ariosto primo dei dieci fratelli, Milton, Molière, Goldoni, Goethe, Heine, Shelley, Byron, Leopardi: il Perugino, Raffaello, Leonardo, Rossini.

Dopo i primogeniti il maggior contingente è dato dai terzogeniti: ricordiamo Platone, S. Tomaso, il Savonarola, il duca Valentino, il Tasso, Shakespeare, Montaigne, Mozart. Pare che anche Napoleone fosse terzogenito e che siasi fatto credere dolosamente il quarto — scambiandosi col fratello Giuseppe — per poter essere ammesso nel collegio militare.

Gli Arabi avrebbero osservato, e il Brehm riferisce, che nei cagnolini i migliori della nidiata sarebbero stati il primo e il terzo: così avverrebbe anche dei geni.

Il parallelo non è forse molto lusinghiero; ad ogni modo non sarebbe riferibile nè a Michelangelo, nè a Pascal o a Beethoven, Mendelssohn, Rousseau, Alfieri, Garibaldi i quali tutti furono secondogeniti.

Ribelli infine ad ogni regola sarebbero stati Franklin, tredicesimo arrivato nella famiglia, e Schubert, quattordicesimo: Donizetti fu quarto nato, Cromwell quinto, Volta settimo e Galileo ottavo.

Come dicemmo, la statistica ha tutt'altro che il potere di dati sicuri: però essa porta sopra 87 osservazioni 47 primogeniti contro gli altri 40; cioè, presso a poco il rapporto da uno a uno: inoltre l'Axenfeld ha osservato in un periodo di dodici anni che il rapporto tra i matrimoni e le nascite è da uno a 4,3 cioè che delle nascite che avvengono in un anno un quinto circa è presumibilmente in primogeniti: il che vorrebbe dire che i primi nati noverano uomini di genio o almeno di eletto ingegno quattro volte di più dei successivi, non si può quindi negare che, almeno secondo logica, l'ipotesi dell'Axenfeld sia fornita di qualche fondamento.

Quale sarebbe poi la ragione del fenomeno?

Presumibilmente questa: durante la prima gravidanza l'organismo della donna è soggetto a forti alterazioni che nelle successive non riscontransi più, in sostanza c'è un forte contrasto fra l'organismo madre e l'organismo nascente: infatti i neonati primogeniti pesano sempre meno dei figli successivi e fra di essi si conta il maggior numero di nati morti e di poi la maggiore mortalità.

Ora, se la piccola creatura riesce a resistere a queste difficoltà, segno è che ha maggior forza di energia di quanta ordinariamente sieno dotati gli altri neorganismi, o una superiorità di costituzione che poi si rivela nel corso dell'esistenza e porta i suoi frutti.

L'Axenfeld aggiunge che, se la legge da esso presunta, venisse positivamente riconosciuta, sarebbe possibile un incremento di genialità nella specie, favorendo le unioni dei primogeniti; ora questo potrebbe darsi, ma ahimè! è forse vero quanto scrive Voltaire: « Non è di sicuro col genio che si fa fortuna e si diventa felici ».

E allora?

Flio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo viene in Italia.

Roma 31 — L'*Italie* conferma ufficialmente la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo ai primi di aprile. Dice che la notizia le fu confermata all'ambasciata tedesca.

Il Governo francese contro alcuni vescovi.

Parigi 31 — In seguito alle decisioni prese ieri nel Consiglio di ministri, Waldeck Rousseau ha sospeso gli assegni all'arcivescovo di Aix e ai vescovi di Versailles, di Valenza, di Viviers, di Tulle e di Montpellier e al curato di Avignone.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 gennaio.

L'odierno mercato serico è trascorso calmo, come al solito, e quindi assai scarso d'affari. Le poche offerte, fatte ai stento dai compratori, risultarono informate a prezzi bassi ai quali però il venditore non vuole adattarsi.

Nulla perciò di mutato nella situazione, solo che la deficienza di vendite non permette che quotazioni puramente nominali e le poche che si effettuano hanno corsi abbastanza irregolari, poichè basati unicamente sull'incontro.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 31 gennaio 1900

Rendita	30 genn.	31 genn.
Italiana 5 % contanti ex coup.	99 85	100.—
5 % fine mese	100.05	100.25
[illegible]	[illegible]	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	[illegible]	325.—
3 % Italiane	305.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	500.—
» » » 4 ½ %	508.	507.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	502.	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	805.—	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	228.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	725.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.20	107.20
Germania	131.85	131.70
Londra	27.—	27.—
Austria Corone	111.30	111.25
Napoleoni	21.41	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.19**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

N. 93. — *Municipio di Udine.* — A tutto 10 febbraio 1900 è aperto il concorso al posto di ingegnere municipale aggiunto. Stipendio iniziale lire 2400: più lire 400 indennità trasferte.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. [illegible]	16.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	[illegible]	O. 6.10	9.—
D. 7.58	[illegible]	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.[illegible]	[illegible]	11.10
D. 8.—	10.[illegible]	[illegible]	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	10.[illegible]	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A CASARSA
A. 9.10	[illegible]	O. [illegible]	[illegible].40
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. [illegible]	10.56	M. 15.—	15.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.[illegible], 16.10 e 19.[illegible]. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO	A UDINE
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.29	9.49
O. [illegible]	11.—	M. 12.45	14.50
M. 15.06	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.06	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questo treno parte da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - San Daniele

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.55	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco